

■ RIFIUTI Ancora criticità dopo l'informativa inoltrata alla Procura un anno fa Ponticelli di nuovo sotto la lente

Controlli dei carabinieri del Noe sulle condizioni di sicurezza dell'impianto

di ANTONIO ANASTASI

TORNA sotto la lente dei carabinieri del Noe di Catanzaro l'impianto regionale di bio-stabilizzazione dei rifiuti di Crotona nella località Ponticelli, della Ekrò Scarl, dove i lavori di parziale ristrutturazione dello scorso autunno sembravano avere messo fine ai gravi rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Ieri i militari sono stati a lungo impegnati in un'attività di verifica della correttezza delle condizioni di sicurezza dell'impianto e della funzionalità del trattamento dei rifiuti oltre che nell'acquisizione di una fitta documentazione. Sarebbero già emerse alcune criticità, stando ad alcune indiscrezioni trapelate, ma sarà necessaria la verifica di eventuali difformità rispetto alle prescrizioni attraverso l'esame della documentazione acquisita e ancora da acquisire. Nell'attività svolta a Ponticelli sono stati coinvolti una decina di militari del Noe, quindi si è trattato di controlli piuttosto accurati.

In passato a segnalare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori (essendo cieche, sorde e mute le sigle sindacali) era stata la senatrice del M5S Margherita Corrado. Proprio in seguito a quelle denunce gli ambienti di lavoro erano stati resi più sicuri, avendo la società Ekrò avviato i lavori di efficientamento funzionale grazie a ingenti somme liquidate appositamente dalla Regione. Ma un ruolo determinante per la risoluzione del problema lo svolsero anche l'Asp di Crotona e i carabinieri del Noe di Catanzaro. I loro scrupolosi controlli, volti a verificare presunte inadempienze relative alle condizioni di lavoro degli addetti e all'impatto delle lavorazioni sull'ambiente esterno, erano confluiti in una dettagliata informativa un an-



L'impianto regionale di bio-stabilizzazione dei rifiuti di Crotona nella località Ponticelli

Acquisita una serie di documenti

no fa inoltrata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Crotona. Alla società era stato pertanto intimato di rimediare al deficit igienico-ambientale e in materia di sicurezza sul lavoro. Tutto ciò nel silenzio del sindacato maggiormente rappresentativo in azienda, Cisal Fiadel Ambiente, come denunciava sempre la parlamentare pentastellata.

Tutto torna, dunque, in maniera quasi ciclica. Tornano i carabinieri a Ponticelli e si ripropone l'emergenza rifiuti, ormai strutturale a tutto un sistema. Del resto, l'estate crotonese è stata caratterizzata da un'emergenza a catena, specie nella fase in cui, essendo la discarica della Sovreco, la società del grup-

po Vrenna, non più autorizzata ad accogliere i rifiuti trattati dall'impianto di Ponticelli, questo non accettava i rifiuti conferitigli dalla società in house del Comune, Akrea, che a sua volta non poteva provvedere alla loro raccolta per le strade, con le conseguenze che tutti hanno potuto verificare. Una emergenza ciclica, con cadenza bimestrali, alla quale in città si è ormai abituati, e a cui Comune e Regione pongono rimedi tampone tramite ordinanze contingibili e urgenti di scadenza in scadenza.

Spesso, però, i disagi patiti dai cittadini fanno passare in secondo piano il deficit di sicurezza per i lavoratori.

Sia Sovreco che Ekrò sono ricon-

ducibili al gruppo Vrenna, che detiene anche l'unica discarica privata autorizzata a raccogliere i rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento di Cosenza, quella di Celico.

Verifica di conformità alle prescrizioni

E' sempre una controllata del gruppo Vrenna, eWaste (ex Miga), a gestire con Ekrò (in Ati con il Consorzio trasportatori crotonesi) l'impianto di trattamento nella località Ponticelli.

Massimo il riserbo degli inquirenti. Se ne saprà di più nei prossimi giorni. Per verificare se vi è stata difformità rispetto alle prescrizioni, quanto rilevato dai militari dovrà essere sottoposto a un confronto con la documentazione acquisita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA